LA STAMPA TORINO E PROVINCIA

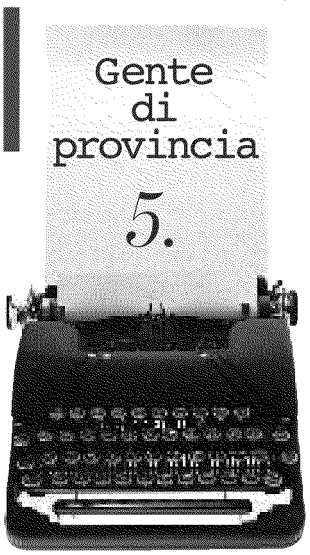
Quotidiano

Data 11-04-2010
Pagina 79
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

"Sfido la gente a riflettere su tutto ciò che fa paura"

Nando Tonon, scrittore satirico e saggista di San Mauro Torinese



IRENE CABIATI

Tutte le mattine, quando il sole è ormai alto, sale sulla collina fra Moncanino e Superga per una passeggiata, cadenzata dalle parole del libro che legge per un'oretta. Nando Tonon è una persona metodica, apparentemente tranquilla. Se poi si passa in libreria e si cercano i titoli dei suoi libri, si capisce che quell'aria sorniona e un po' solenne è soltanto il risultato di una vita intensa, tutt'altro che tranquilla. Ha scritto libri, quasi tutti satirici: nella «Divina tragicommedia di San Mauro» si è divertito a distribuire personaggi sanmauresi fra gironi, cornici e cieli. «Tutti soddisfatti - garantisce -. Soltanto uno mi ha tolto il saluto. Pazienza». Ancora ironia sui concittadini con «Cotti e mangiati, 25 anni di satira a San Mauro» prima di passare a riflessioni sulle umane debolezze: «Astrologia , tutto quello che gli astrologi non vi dicono» e «Alieni, tutto quello che gli ufologi non vi dicono» (Morea editore). Poi una pausa con «Miss Frigidaire, racconti di donne di ieri e di oggi». «Le trovo deliziose - commenta -, uno dei principali motivi per cui valga la pena di vivere» e su questo argomento non può evitare il ricordo di sua nonna, Rita Majerotti.

Racconta che fu amica di Benito Mussolini, fino a che le loro strade si divisero irrimediabilmente. Lei, che fu tra i fondatori del partito comunista a Livorno, nel 1921, e impegnata a difendere con fierezza i diritti delle donne, non poteva certo condividere la sterzata del suo collega dell'*Avanti*. Negli anni della dittatura fu radiata come maestra per le idee pacifiste.

Tonon è restio a parlare di sè, ma alla fine ci porta a viaggiare fra Milano, Roma e Torino - come rappresentante di macchine per ufficio e materassi a molle -, nell'Italia che negli anni Sessanta si stava affacciando al benessere. Soltanto dopo lo scrittore racconta la sua infanzia. Metà luminosa e felice, l'altra metà piena di circostanze drammatiche, come quando, per esempio con il fratello,a 12 anni, fu catturato dalle SS. «Cercavano mio padre, partigiano - ricorda - per fortuna poi ci hanno liberati».

Come è arrivato a San Mauro? «Per lavoro. Avevo un negozio di mobili in zona Barca. Nel 1978 il racket cominciò a perseguitare me e altri commercianti: li ho denunciati, li hanno arrestati. Ma ero spaventato e così ho venduto e mi sono trasferito nella città delle fragole».

E' stato assessore alla Cultura e all'Ambiente, eletto nel 1995 nelle lista di Rifondazione Comunista, fino al 2001. «San Mauro è difficile - spiega - non ha un'identità definita: divisa com'è in quattro borgate è separata geograficamente e socialmente. C'è l'orgoglio di appartenere a una frazione, ma gli abitanti delle periferie non si sentono intimamente cittadini sanmauresi, molti oltretutto, ci vengono soltanto per dormire. Accontentare tutti, ovviamente, era difficile. Organizzavo conferenze con illustri personaggi, concerti con La Filarmonica e il Regio. Al cinema si proiettavano film di prima visione, ma c'era sempre poca gente. Preferiscono andare a Torino anche se costa di più».

Chiusa la parentesi politica, ha intensificato l'attività di scrittore. Polemico. Ce l'ha con gli astrologi, se la prende con gli Ufo fino ad arrivare al Supremo, senza mezze parole, con «Elogio dell'ateismo» il saggio che porta la prefazione di Margherita Hack. Una firma importante. «Ammiro da sempre la professoressa che mi ha onorato con le sue parole, ma la mia convinzione su questo argomento risale a quando ero adolescente: ho sempre discusso con i preti, il primo fu il mio professore di religione anche se con i parroci don Caramellino e don Nicolino siamo buoni amici. Quest'ultimo, tempo fa, mi ha regalato il libro di Timossi «L'illusione dell'ateismo». Un dibattito infinito.

«Penso che la gente abbia bisogno di riempire i suoi vuoti conclude - E' disposta a credere senza riflettere. Per questo diventa facile preda di maghi e specialisti del paranormale. E poi ha bisogno di certezze. Di sconfiggere la paura del nulla con le risposte che le religioni preparano per loro. Penso che siamo elementi della Natura e non mi spaventa l'idea di sapere che un giorno o l'altro sparirò». L'aldilà è l'illusione che permette a chi ci crede di continuare a vivere.

005958

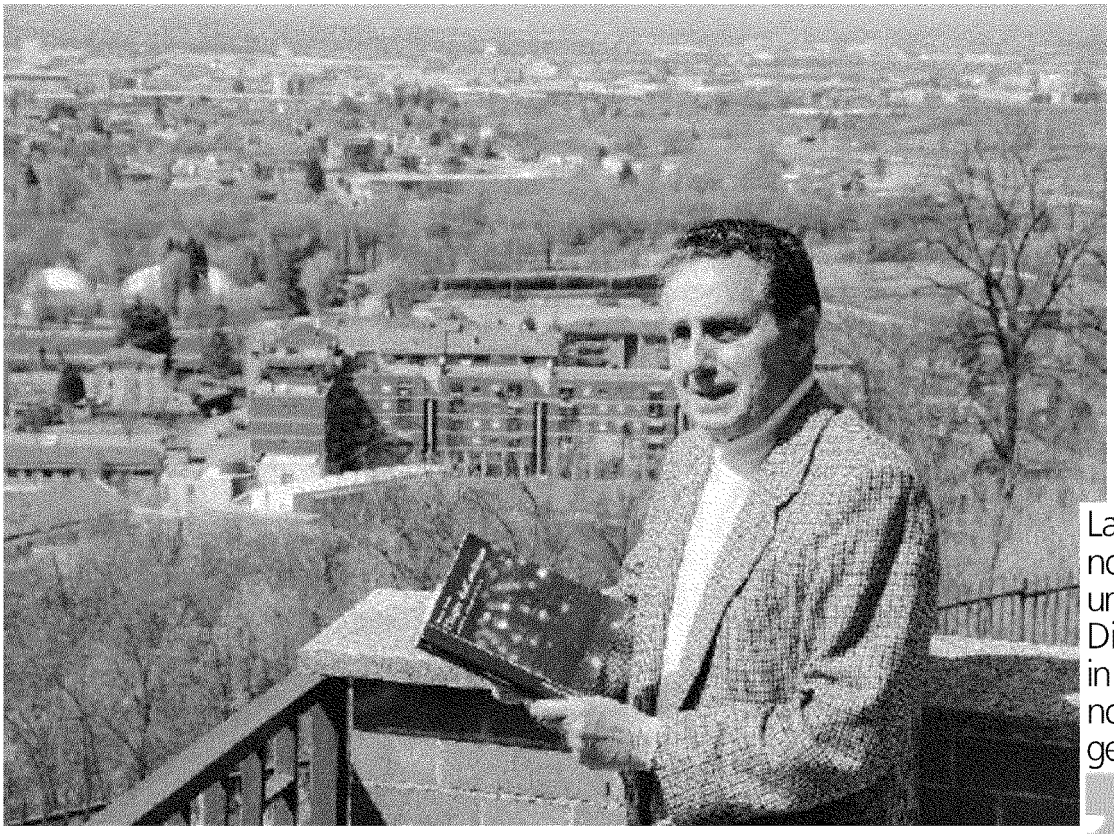
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 11-04-2010
Pagina 79
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

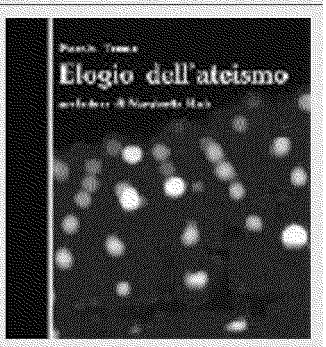


Nando Tonon, scrittore, per alcuni anni è stato assessore alla Cultura di San Mauro Torinese

La mia città è difficile non ha un'identità definita Divisa com'è in quattro borgate non è separata solo geograficamente ma anche socialmente

L'ultimo libro, con Margherita Hack

I progetti bizzarri dell'ingegnere Supremo



«Se un ingegnere si accorgesse, fin dal collaudo, d'aver sbagliato la progettazione di una macchina, provvederebbe a cambiare modello. L'Ingegnere Supremo, invece, pur constatando i difetti strutturali del "prototipo uomo" da Lui creato, lo ha - per così dire - non solo messo in produzione, ma gli ha permesso di diffondersi sul pianeta. Perché?». Su questo dilemma si apre il libro di Nando Tonon «Elogio dell'ateismo» (Dedalo) con la prefazione di Margherita Hack. «Non è un saggio polemico - dice l'autore - È una domanda che mi sono fatto per tutta la vita. L'ho scritto per chi ha gli stessi dubbi, in forma divulgativa, un invito alla riflessione: dopo di che, chiunque può conservare i propri convincimenti».

Astrologi e Ufo

«Spesso il bisogno di riempire dei vuoti induce le persone a credere a tutto»

Sacerdoti

«Con loro ho aperto il dibattito fin da ragazzo: alcuni sono buoni amici»

Le donne? Deliziose Uno dei principali motivi per cui valga la pena di vivere. La più esemplare è mia nonna, fondatrice del Partito comunista, perseguitata come pacifista

005958

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.